

Dopo il bus, tocca anche ai bonifici cresce la lista dei pagamenti touch

CON 37 MILIONI DI SMARTPHONE IN CIRCOLAZIONE CRESCE LA TENDENZA DEGLI ITALIANI A UTILIZZARE IL DIGITALE PER USUFRUIRE DI TUTTI I SERVIZI BANCARI NON SOLO PER L'ACQUISTO DI TITOLI E GLI ISTITUTI DI CREDITO PENSANO A SERVIZI SU MISURA

Milano

Negli Stati Uniti, da Starbucks, ciambella e cappuccino si possono pagare col cellulare. In Olanda in alcuni supermercati si può riempire il carrello e uscire senza passare alla cassa, saldando il conto grazie a una macchinetta installata prima dell'uscita. E anche nel nostro Paese i pagamenti elettronici continuano a diffondersi. Soprattutto quelli via telefonino e tablet. L'Italia sta diventando una nazione fondata sullo smartphone, con 37 milioni di scatole delle meraviglie in circolazione. E la tendenza è ancora verso l'aumento di questo strumento che sta rivoluzionando la vita quotidiana di milioni di persone.

Gli smartphone sono usati per acquistare sempre più di frequente contenuti digitali, per pagare il parcheggio e il biglietto dell'autobus. Il 2013 è stato poi l'anno della sperimentazione sul fronte del Mobile Payment proximity (il pagamento col telefono alla cassa del bar): tenco e banche hanno avviato tavoli di discussione per stipulare nuovi accordi commerciali e migliorare il servizio. Uno degli ostacoli era la bassa quantità di Sim Nfc in circolazione. Ma entro fine anno — secondo l'Osserva-

torio Mobile Payments del Politecnico di Milano — ne saranno immesse di nuove sul mercato, rispetto alle 5 mila di fine 2013.

Il 2014 sarà poi l'anno dei Mobile Pos, che trasforma il cellulare in uno strumento per accettare pagamenti con carta di credito.

Entro due anni ne saranno messi in circolazione tra i 120 e i 250 mila in più, che transiteranno circa tra i 2 e i 3 miliardi all'anno. E la sua diffusione potrà avere ricadute nel quotidiano, consentendo ad esempio al commesso dell'Ikea piuttosto che a quello del supermercato di far pagare al cliente il divano o una bottiglia di vino, davanti allo scaffale, in modo da evitare lunghe file alla cassa. Gli istituti di credito hanno occhi e orecchie puntate sull'evoluzione di questo mercato. Un'attenzione dichiarata nel rapporto «Scenario e trend del mercato Ict per il settore bancario» che sarà presentato dall'associazione bancaria italiana durante il Forum AbiLab, tra domani e dopo allo Spazio Eventi-quattro a Milano. Diverse pagine sono dedicate al Mobile banking, che comprende anche l'm-payment, ma non solo.

Tablet e smartphone oggi permettono di controllare il saldo e i movimenti, di ottenere informazioni su quotazioni e compravendita di ti-

toli, per bonifici e per il pagamento di F24 e persino per la sottoscrizione di nuovi prodotti o finanziamenti. E gli istituti si attivano sempre più spesso per offrire servizi ad hoc. Quasi 9 banche su 10 tra quelle prese a campione dall'Osservatorio Mobile Banking di Abi Lab, oggi offrono App, mentre l'anno scorso erano meno di 6 su 10.

Banca Sella ha avviato una serie di servizi di Mobile Payment, come quello basato su HI Credits, una soluzione che consente pagamenti smaterializzati attraverso l'utilizzo di un ewallet, sia pagamenti tramite carte di credito o bancomat e mobi-

le pos, ed è offerta da Pay Reply, specializzata in servizi questo tipo. Tutto si muove molto velocemente.

«La nostra società adesso sta collaborando anche con

altri istituti di credito — racconta Marco Loro, associated partner di Pay Reply — il mobile pos, tra i servizi che offriamo, produrrà grandi benefici e consentirà di abili-

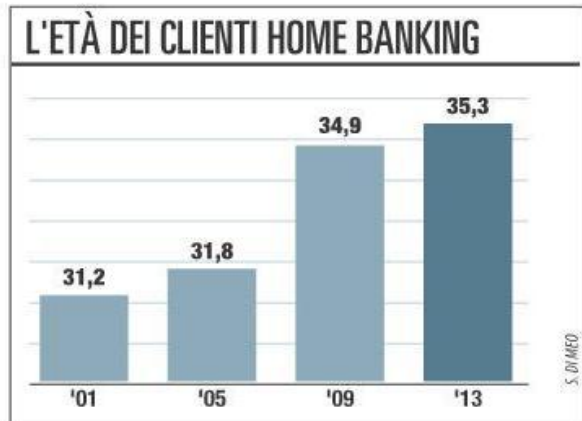
tare al pagamento elettronico diversi settori di mercato che per vari motivi ne erano sprovvisti. Un agente assicurativo che viene a casa per concludere il contratto, do-



mani potrà non solo farlo sottoscrivere, ma ottenere anche il pagamento immediato».

(s. ao.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli ostacoli era la bassa quantità di Sim Nfc in circolazione. Ma entro fine anno ne saranno immesse di nuove sul mercato

